



## Il percorso formativo del socio in prova

### Un periodo di apprendimento per acquisire consapevolezza e piena coscienza dei valori cooperativi e delle dinamiche partecipative

Il percorso di socio in prova, attivo in cooperativa da diversi anni, è un vero e proprio percorso di formazione e approfondimento che viene realizzato per chi esprime il desiderio di diventare socio de La Formica. La formazione scorre dal momento in cui viene ammessa la domanda di diventare socio fino al giorno in cui il consiglio d'amministrazione delibera il formale passaggio allo stato di socio cooperatore. Si tratta in realtà di un periodo in cui, chi intende avere quella carica societaria, è chiamato a conoscere meglio e approfondire le dinamiche partecipative di una cooperativa, i suoi valori di base e il funzionamento. Un livello di consapevolezza che possa consentire di esercitare il ruolo di socio in modo davvero adeguato e coerente.

Quello del socio in prova è un percorso previsto dallo statuto, che in Formica è diventato un passaggio importante per formare una base sociale più cosciente e informata sui propri diritti e doveri, una base sociale capace di agire ed esercitare tutte le funzioni che fanno capo a questo importante ruolo di responsabilità a volte dimenticato.

Può capitare infatti che nel corso degli anni, la crescita aziendale e le dinamiche organizzative di un'impresa sociale mettano in ombra oppure sbiadiscano quelle che sono le caratteristiche genetiche di una cooperativa sociale: valori che stanno alla base della sua costituzione. Il percorso del socio in prova è una delle possibilità che ha una cooperativa per condividere e rimettere in campo questi valori, ricordare quali siano questi obiettivi nella forma di partecipazione democratica con cui si possono raggiungere.

Anche in Formica alcune recenti riorganizzazioni del lavoro conseguenti a un cambio d'appalto hanno portato a un mutamento della pianta organica operativa, mutamento che ha modificato inevitabilmente anche la base societaria. In questo ultimo anno infatti sono usciti dalla base sociale alcuni soci e ne sono entrati di nuovi. Un ricambio che in un'impresa sociale può avvenire



anche in maniera naturale nel tempo e che inevitabilmente richiama un intervento formativo per il mantenimento e la custodia di quei valori fondativi. Attualmente in Formica sono 18 i lavoratori che, con scadenze differenti, stanno facendo un percorso di socio in prova a cui se ne aggiungono altri 3 che hanno appena presentato la domanda. In cooperativa questo percorso dura circa un anno e, sin dal primo colloquio - utile a verificare la motivazioni personali - si cerca di trasmettere il messaggio che con questo percorso si ci appresta ad una funzione di maggiore responsabilità e visione consapevole di tutta la realtà cooperativa.

Ad affiancare il Consiglio d'Amministrazione per seguire nel dettaglio questa importante fase iniziale dei soci in Formica sono la consigliera Sabrina Marchetti e la Psicologa aziendale Giulia Bertozzi. Nel colloquio motivazionale, oltre alla comprensione delle motivazioni, si consegna all'aspirante socio anche un'informativa e una descrizione accurata di che cosa è una cooperativa sociale, che cosa significa essere un cooperatore e un elaborato che narra la storia de La Formica. Si condivide tutta la documentazione che riguarda l'impresa: regolamento, codice etico, mission sociale, bilanci sociali, ecc.

Da lì il confronto sull'opportunità dell'adesione sociale si estende anche a tutti i coordinatori e ai responsabili, fino a portare l'istanza al consiglio d'amministrazione che

*Continua a pag. 2*

### Sommario

<i>Il percorso formativo del socio in prova</i>	<i>pag. 1</i>
<i>L'angolo degli auguri</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Formazione e investimenti nel settore dei servizi cimiteriali</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Democrazia partecipativa e apertura ai giovani</i>	<i>pag. 4</i>

a r.l. onlus

La Formica Cooperativa Sociale

Periodico informativo interno

# L'inFormica

# L'angolo degli Auguri



a  
**ALBU ADRIAN**  
**ALLALOUCHE**  
**ABDELHAFID**  
**BARANOV OLEKSANDR**  
**BARBIERI GIULIA**  
**CARLONI ALEX**  
**CATITI CARMELO**  
**CIRILLO FABRIZIO**  
**D'ANDREA FORTUNATO**  
**DE ROSA AGRIPPINO**  
**DENICOLANTONIO**  
**ANDRES RAMON**  
**LOGHIN VLADIMIR**  
**MONACU VICTOR**  
**MORRI IVAN**  
**OGWU MICHAEL**  
**PORRU BRUNO**  
**RENZETTI LUCA**  
**TANCREDI SERENA**  
**VIENNA FRANCESCA**



dovrà valutarla. Nel caso in questa sede non si ravvisino anomalie o motivazioni di diniego si delibera per l'ammissione al percorso di socio in prova. Con la comunicazione dell'ammissione al lavoratore inizia formalmente l'anno di formazione e approfondimento.

Un anno in cui sono previsti incontri formativi a scadenza trimestrale o quadrimestrale fino al colloquio programmato di metà percorso fatto con le responsabili (Sabrina Marchetti e Giulia Bertozzi) per valutare eventuali novità o questioni emerse durante la fase formativa, un momento a cui spesso contribuisce anche il presidente con un suo confronto personale. Tutte le impressioni dei valutatori durante il monitoraggio, serviranno alla decisione finale che, nel caso emergono particolari casi di lavoratori responsabili, ovvero che in un certo senso si comportano già da soci, può capitare che il percorso si concluda anche prima del previsto. In alternativa, ove la commissione non riscontri atteggiamenti consoni ai requisiti, può anche capitare che questa

decisione venga rinviata nel tempo. Alla fine di questo percorso viene proposto, con una relazione scritta, al consiglio d'amministrazione di concludere il percorso di prova e deliberare secondo le valutazioni emerse, da qui il passaggio a socio effettivo.

“Si tratta di un percorso molto impegnativo - ribadisce Sabrina Marchetti - in cui oltre ai valori della cooperazione sociale si cerca di condividere con gli interessati, anche gli aspetti fondamentali declinati nella mission sociale, ovvero l'inserimento lavorativo di presone appartenenti alle categorie più fragili. Un obiettivo che inevitabilmente è necessario condividere sin dal primo momento perché possa scattare, soprattutto nei soci, quel desiderio e quel senso di aiuto reciproco nei confronti dei lavoratori più fragili con cui in cooperativa è possibile trovarsi a lavorare fianco a fianco. Un'attenzione verso gli altri che - deve essere - lo sguardo indispensabile per chi ambisce a coprire la carica di socio della cooperativa. Questo senso di responsabilità è esteso anche al rapporto con gli utenti della cooperativa, ovvero i cittadini per i quali si svolgono i servizi che, in 25 anni di attività, hanno imparato a conoscere la cooperativa.”



## SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA Mario Rossi  
 Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **0 2 4 4 2 8 3 0 4 0 8**

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA \_\_\_\_\_  
 Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA \_\_\_\_\_  
 Codice fiscale del beneficiario (eventuale) \_\_\_\_\_

**FAC - SIMILE**

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

# Formazione e investimenti nel settore dei servizi cimiteriali

## Una professionalità sviluppata da un'esperienza di oltre 15 anni

Non si tratta solo di servizi che richiedono competenza e professionalità, la gestione dei cimiteri - svolta da La Formica da oltre 15 anni - è un ambito in cui è richiesta una grande serietà e sensibilità e per il quale gli addetti fanno una formazione specifica. Una preparazione che non si limita solo ai temi della sicurezza sul lavoro e alle procedure previste dal Sistema di Gestione della Qualità, ma che si estende ad una formazione specifica per necrofori.

Sono 12 in tutto i Comuni in cui La Formica svolge - per un totale di 33 cimiteri - diversi tipi di servizi come: attività necroscopiche, pulizie, manutenzione del verde, custodia e portineria. Un impegno



importante in cui sono ricomprese anche le operazioni funebri quali attività di inumazione, tumulazione, estumulazioni ed esumazioni ordinarie e straordinarie. I Comuni sono quelli di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Riccione, Morciano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecalvo in Foglia, Montegridolfo, Montescudo, San Clemente e Tavoleto. In questi cimiteri si svolgono attività che prevedono operazioni delicate quali la movimentazione dei feretri nei

loculi, tombe, ossari e cinerari e attività collaterali quali interventi igienico sanitari di sanificazione dei loculi e anche servizi di portineria, custodia e sorveglianza che, ad oggi, La Formica svolge nel Cimitero civico e monumentale di Rimini e di Riccione.

Un settore che consente alla cooperativa di impegnare in modo stabile 7 operai specializzati e di inserire operatori appartenenti alle categorie svantaggiate che attualmente in cooperativa sono il 30% della forza lavoro.

Anche quello degli investimenti, in nuovi mezzi e attrezzature, è un fronte su cui la cooperativa si è attivata per aggiornare tecnologie e dare una risposta sempre più professionale e adeguata alla richiesta dei committenti. Vengono utilizzate infatti lettighe elettriche sviluppabili, alza feretri e cala bare. In particolare sono stati fatti di recente nuovi investimenti relativi all'acquisto di un furgone e di un nuovo mini escavatore, acquisti eseguiti lo scorso febbraio. Nuovi mezzi che si aggiungono a quelli già in dotazione al settore cimiteriale per formare una flotta totale di 3 furgoni, 2 camion dotati di pianale reclinabile per il trasporto di escavatori e 2 mini escavatori.

“Si tratta di servizi - precisa Ceban Octavian direttore della cooperativa - che vengono gestiti attraverso il Consorzio Sociale Romagnolo e che ad oggi portano La Formica a essere un punto di riferimento importante a livello provinciale, per lo svolgimento di uno dei compiti più delicati e complessi, soprattutto dal punto di vista umano. Un servizio, che la



cooperativa ha certificato da anni con il sistema di qualità integrato, che viene organizzato giorno per giorno con delle complessità particolari, che vengono valutate e gestite di volta in volta dal momento in cui si riceve la notizia del decesso, fino alla conclusione dell'evento luttuoso. Le nostre squadre operano con grande delicatezza e professionalità, cercando sempre di rispettare il più possibile il momento di dolore che stanno vivendo i familiari, davanti ai quali operiamo con un atteggiamento di grande comprensione e serietà.” Una professionalità e un atteggiamento orientato al continuo miglioramento, sono le chiavi con cui La Formica vuole continuare ad attestarsi quale fornitore di riferimento nell'ambito di questo particolare ed importante settore.



# Democrazia partecipativa e apertura ai giovani

## Le basi per la ripartenza dopo 25 anni di cooperazione sociale

Il ricambio della base sociale e la necessità di coesione intorno ai valori principali della cooperazione sociale, sono solo alcune delle ragioni per cui - di tanto in tanto - una cooperativa sociale deve interrogarsi sulla propria identità sociale, rispolverando le motivazioni originali. Il percorso del socio in prova in realtà è una delle possibilità per rimettere in moto questo meccanismo e raggiungere questo importante obiettivo, ma sono tante le occasioni in cui i cooperatori devono rinnovare le proprie motivazioni personali. E' un obiettivo da raggiungere, affinché la cooperativa sociale nel tempo si conservi come un'organizzazione imprenditoriale in grado di erogare servizi di qualità, senza dimenticare il proprio DNA sociale.

Sono diversi i metodi che possono stimolare questo virtuoso meccanismo, fra questi anche l'attenzione alla democrazia partecipativa e l'integrazione intergenerazionale. Due aspetti differenti ma che fanno parte dei principi fondamentali della cooperazione.

Negli ultimi anni La Formica ha attraversato molti cambiamenti, sia a livello organizzativo che di inserimento di nuove persone al suo interno. Trasformazioni strutturali per le quali è naturale, periodicamente, proporre a tutti i soci in una visione condivisa dell'identità della cooperativa, per rigenerare non solo la vision dell'impresa ma ricordare anche la mission, i nuovi obiettivi oppure trovare ambiti di miglioramento. Una ragione per cui è sempre importante costruire percorsi formativi in grado di unificare la base sociale e riconoscersi intorno ai valori originali. Valori, che sono anche quelli che hanno costruito nel tempo la forza della cooperativa: cioè il gioco di squadra,

che è fondamentale trasmettere alle nuove professionalità.

In questo contesto gioca un ruolo proprio la democrazia partecipativa, il processo proprio della cooperazione che è in grado di stimolare il rinnovamento inserendo nel circuito delle decisioni nuove idee e stimoli da parte di tutti. Si tratta di un processo a volte difficile da attuare ma che è in grado di restituire più di quanto si ci aspetti. E' stato questo atteggiamento che in cooperativa ha generato ad esempio l'innovativo processo delle pre assemblee per condividere - prima dell'assemblea di approvazione del bilancio - le decisioni da assumere in quella sede e l'approvazione stessa del bilancio economico. In questa visione si è davvero in grado di crescere come soci consapevoli e partecipi alle dinamiche dell'impresa.

A questo aspetto, capace di stimolare l'adesione delle persone, se ne aggiunge un altro in grado di guardare al futuro: il concetto di intergenerazionalità, ovvero un'apertura fondamentale, per lo sviluppo e il rilancio dell'azione della cooperativa. I giovani infatti portano all'interno delle imprese sociali nuove competenze e conoscenze, sicuramente più fresche ed innovative. Questo processo avviene perché hanno grande entusiasmo ed iniziativa, un'intraprendenza che viene iniettata direttamente dentro



l'organizzazione del lavoro. Sono alla prima esperienza e quindi si vogliono mettere in gioco fin da subito. Il ricambio intergenerazionale in una cooperativa, infatti significa dare un'opportunità a questi ragazzi, cioè dare una possibilità di crescita a quelle persone che un domani potranno guidare la cooperativa, garantendo la prosecuzione delle attività lavorative. E' un impegno indispensabile per garantire un futuro alla cooperazione. L'idea che la proprietà della cooperativa, il suo grande valore fatto di persone e capitali, resti alle persone, cioè ai soci che in quel momento la costituiscono e non a quelli che l'hanno fondata, che prima o poi dovranno uscirne, è una peculiarità fondamentale di questo mondo. Un aspetto che ne esalta il senso e gli obiettivi sociali.

"Il termine solidarietà intergenerazionale - dichiara Mirca Renzetti vicepresidente La Formica - spesso usato da chi ci governa è un concetto chiave. Le nostre imprese cooperative nascono e si fondano su tale principio e su questo noi dobbiamo continuare a lavorare per portare assieme giovani, la voglia di fare e la capacità di utilizzare nuovi strumenti, insieme a chi ha, l'esperienza e la saggezza di poter condurre. La cooperazione rappresenta un'ottima opportunità lavorativa per tanti giovani pieni di entusiasmo e con grandi competenze, che possono trovare in questa forma democratica di impresa l'occasione per realizzare le loro aspirazioni professionali e ideali. Le cooperative sociali infatti, con i loro progetti, offrono una prospettiva occupazionale che rappresenta il cuore dell'economia inclusiva. Un beneficio economico per la società come presidio di inclusione sociale e democrazia economica imprescindibile per il welfare del territorio."



La Formica Cooperativa Sociale a.r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI  
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - [www.laformica.rimini.it](http://www.laformica.rimini.it) - [cooperativa@laformica.rimini.it](mailto:cooperativa@laformica.rimini.it)  
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344  
L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione  
a cura dell' Ufficio Comunicazione ( Cell. 340-0641250 - [ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it](mailto:ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it) )